

Siped
Società Italiana di Ped
fondata n

Ricerca, servizi,
politiche territoriali pedagogiche.
Trasformative, innovative,
emancipative

a cura di
Loretta Fabbri
Claudio Melacarne
Pierluigi Malavasi

Senior Conference




Pensa
MULTIMEDIA

Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

Pierluigi Malavasi

16

La Collana “Società Italiana di Pedagogia” nasce come strumento scientifico editoriale della SIPED. Conterrà Atti di Convegno Nazionali e Internazionali, raccolte di scritture di Summer School e di Seminari, come pure testi prodotti da Gruppi di Lavoro e di ricerca della SIPED.

Comitato scientifico della collana

Rita Casale | Bergische Universität Wuppertal
Liliana Dozza | Libera Università di Bolzano
Giuseppe Elia | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”
Felix Etxeberria | Universidad del País Vasco
Hans-Heino Ewers | Goethe Universität, Frankfurt Am Main
Massimiliano Fiorucci | Università degli Studi Roma Tre
Vanna Iori | Università Cattolica del Sacro Cuore
Pierluigi Malavasi | Università Cattolica del Sacro Cuore
José González Monteagudo | Universidad de Sevilla
Loredana Perla | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”
Simonetta Polenghi | Università Cattolica del Sacro Cuore
Rosabel Roig Vila | Universidad de Alicante
Myriam Southwell | Universidad Nacional de La Plata
Maria Tomarchio | Università degli Studi di Catania
Giuseppe Zago | Università degli Studi di Padova

Comitato di Redazione

Giuseppe Annacontini | Università degli Studi di Foggia
Carla Callegari | Università degli Studi di Padova
Giovanna Del Gobbo | Università degli Studi di Firenze
Claudio Melacarne | Università degli Studi di Siena
Alessandro Vaccarelli | Università degli Studi dell’Aquila
Francesco Magni | Università degli Studi di Bergamo
Andrea Mangiatordi | Università degli Studi di Milano-Bicocca
Matteo Morandi | Università degli Studi di Pavia
Alessandra Rosa | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Iolanda Zollo | Università degli Studi di Salerno

Comitato Editoriale del volume relativo alla Senior Conference

Giordano Cacciola | Università degli Studi di Siena
Grazia Garzo | Università degli Studi di Siena
Claudia Banchetti | Università degli Studi di Siena
Caterina Garofano | Università degli Studi di Siena
Martina Capaccioli | Università degli Studi di Siena
Davide Ciofi | Università degli Studi di Siena

Collana soggetta a peer review

Ricerca, servizi,
politiche territoriali pedagogiche

Trasformative, innovative, emancipative

a cura di

Loretta Fabbri

Claudio Melacarne

Pierluigi Malavasi

Senior Conference





L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore ed è pubblicata in versione digitale con licenza Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale (CC-BY-NC-ND 4.0).

L'Utente, nel momento in cui effettua il download dell'opera, accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/de-ed.it>

ISBN volume 979-12-5568-308-7

ISSN collana 2611-1322

PUBBLICATO NEL MESE DI MAGGIO 2025

2025 © by Pensa MultiMedia®

73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435

www.pensamultimedia.it

Indice

Tavola Rotonda

Pratiche educative trasformative tra ricerca e servizi

- 16 **Maria Grazia Riva**
Un compito ineludibile per la pedagogia contemporanea: trasformarsi per trasformare i contesti e i processi formativi

Tavola Rotonda

Processi emancipativi, politiche pedagogiche territoriali

- 24 **Fulvio De Giorgi**
Processi emancipativi, politiche pedagogiche territoriali
- 29 **Vanna Iori**
Trasformazioni educative nel tempo dell'incertezza

Panel 1S

Storie e teorie pedagogiche, metodologie e didattiche,
valutazione dei processi emancipativi

- 37 **Paolo Alfieri**
La ginnastica scolastica e l'emancipazione immaginata della maestra elementare nell'Italia di fine Ottocento
- 44 **Emanuele Balduzzi, Enrico Miatto**
Il Service Learning come occasione di apprendimento trasformativo in Università
- 52 **Matteo Cornacchia**
Processi emancipativi e sviluppo di comunità nell'opera e nella testimonianza di Danilo Dolci
- 58 **Cosimo Costa**
"Giardinieri" di se stessi per l'altro

- 65 **Anna Debè**
Tra medicina e pedagogia: la storia della Colonia “Marro” di Reggio Emilia nelle cartelle dei suoi allievi frenastenici (1921-1940)
- 72 **Barbara De Serio**
Alle radici della trasformazione. Tra attivismo pedagogico e nuove politiche emancipative
- 78 **Andrea Dessardo**
Attualità della “scuola serena”
- 85 **Maria Francesca D’Amante**
Armonia e forma dell’educazione. Congiunzioni pedagogiche tra etica ed estetica
- 92 **Giulia Fasan**
Emancipazione e liberazione del corpo e della donna. Risvolti pedagogici ne *L’erba voglio* (1971 - 1977)
- 99 **Pamela Fermani**
Propriocezione ed autoipoiesi dei pazienti portatori di disturbi specifici di apprendimento tra multilinguismo e plusdotazione. Linguistica Testuale e testualità linguistica dalla Clinica alla Ricerca Pedagogica nel paradigma della Pluriclasse
- 119 **Simona Finetti**
Educare allo schermo. Il Centro Studi Cinematografici di Milano e le prime proposte italiane per i bambini della scuola elementare
- 126 **Emanuela Guarcello**
Esperienza immersiva di qualità estetica e promozione di processi critico emancipativi nella scuola primaria
- 134 **Carlo Orefice**
Sostenere i processi emancipativi attraverso l’approccio transdisciplinare. Una sintesi introduttiva
- 138 **Luca Odini**
Gli spazi dell’emancipazione nello sguardo pedagogico di Colin Ward
- 144 **Furio Pesci**
La Città dei Ragazzi di Roma e l’opera di John Patrick Carroll-Abbing
- 151 **Fabrizio Pizzi**
L’orientamento e gli alunni stranieri

- 159 **Francesca Pizzigoni**
L'attualità di Bruno Ciari attraverso i suoi scritti
- 165 **Aurora Ricci**
Promuovere il growth mindset nei contesti educativi: un'analisi delle buone pratiche
- 173 **Evelina Scaglia**
La Guida per le educatrici dell'infanzia di Rosa Agazzi: una rilettura fra processi di civilizzazione ed emancipazione infantile
- 180 **Claudia Spina**
Riconoscimento ed emancipazione
- 188 **Davide Zoletto**
Prospettive postcoloniali e pratiche educative trasformative

Panel 2S

Il potere trasformativo della ricerca. La pluralità metodologica come valore

- 196 **Federico Batini**
La ricerca al plurale: l'integrazione metodologica della lettura ad alta voce condivisa per un paradigma trasformativo
- 203 **Elisabetta Biffi, Chiara Carla Montà**
Fare esperienza di cittadinanza attraverso la ricerca partecipata: riflessioni pedagogiche a partire dal caso B-YOUth Forum
- 208 **Chiara Bove, Luisa Zecca**
Reinventare la cittadinanza. Il capacity building come dispositivo pedagogico
- 215 **Daniele Bruzzone**
Finestre sul mondo: la conoscenza dell'umano, l'intreccio degli sguardi e la portata trasformativa della ricerca
- 222 **Rita Casadei**
Conoscenza, sperimentazione e trasformazione. Il contributo delle discipline corporeo-meditative
- 228 **Antonia Cunti**
Scegliere il futuro e scegliersi nel futuro

- 236 Piergiuseppe Ellerani, Stefano De Rubertis**
Per una pedagogia dei territori. Dalle metodologie partecipative alla progettazione dello sviluppo territoriale
- 244 Tommaso Farina**
Valorizzare il benessere relazionale ed emotivo attraverso le pratiche artistiche in educazione. Un caso di studio
- 251 Maila Pentucci, Manuela Fabbri**
Interazione con ChatGPT: un'esperienza didattica riflessiva e trasformativa
- 261 Isabella Pescarmona**
Il confine come metodo di indagine interculturale: migrazione, diversità ed educazione
- 268 Andrea Porcarelli**
L'iniziazione alla ricerca e il suo potere trasformativo nelle scuole di dottorato
- 275 Simona Sandrini**
Cambiamenti climatici e ricerca pedagogica. Il valore progettuale delle collaborazioni interdisciplinari
- 282 Sara Serbati, Daniela Moreno Boudon**
Il modello multidimensionale del "Mondo della bambina e del bambino" come strumento di co-ricerca con operatori e famiglie in P.I.P.P.I. Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione: le Mappe per esplorare lo 0-3
- 289 Roberto Travaglini**
La ricerca-azione dinanzi alla sfida educativa delle non-cognitive skills

Panel 3S

Pedagogie dell'incertezza e dell'emergenza.

Nuove professioni educative e formazione continua degli insegnanti

- 297 Angela Arsena**
Il paradosso fecondo dell'incertezza nell'educazione contemporanea
- 303 Mirca Benetton**
Emergenze sostenibili. Professioni educative per la cura della crisi
- 311 Enrico Bocciolesi**
Educazione al rumore e responsabilità sociale come occasione di emancipazione. Agire per arginare l'ostacolo del pregiudizio

- 317 Lisa Bugno**
In punta di penna. Un'analisi delle concezioni di future insegnanti sulla diversità culturale
- 323 Giorgio Crescenza**
Preservare l'umanità nell'emergenza. Giustizia sociale, etica ed impegno pedagogico per contrastare le radicalizzazioni
- 330 Filippo Dettori**
Il fenomeno del burnout nel personale docente: i risultati di una ricerca
- 338 Anna Salerni, Nicoletta Di Genova**
Gli episodi critici come strategia di apprendimento dall'esperienza
- 347 Francesco Fabbro**
I curricoli nascosti dello street rap in Italia. Un'analisi intersezionale del discorso
- 354 Cristina Lisimberti**
Professioni educative nell'epoca dell'incertezza e dell'emergenza. Sollecitazioni da alcune ricerche empiriche
- 361 Elisabetta Madriz**
Una professione declinata nell'incertezza: educatori tra servizi e territorio
- 368 Maria Rita Mancaniello**
Il ruolo degli insegnanti nel sostenere il dolore del lutto di bambine/i e adolescenti: le competenze pedagogiche per la gestione del lutto
- 373 Raffaella Marigliano**
La Pedagogia Generativa e le sfide della contemporaneità
- 377 Serena Mazzoli**
Educare nel tempo dell'incertezza. Una sfida per le professioni pedagogiche
- 384 Valentina Meneghel**
Formarsi a scuola. Culture organizzative tra incertezza e apprendimento
- 391 Elena Mignosi**
Sviluppare le capacità simboliche, immaginative e creative per fronteggiare l'incertezza ed accogliere l'imprevisto: possibili percorsi di formazione continua degli insegnanti
- 398 Marisa Musaio, Monica Crotti**
Professioni educative emergenti. Per una pedagogia dell'emergence

- 405 Anna Paola Paiano, Silvia Nanni**
L'autobiografia come dispositivo pedagogico per la riprogettazione esistenziale
- 412 Maddalena Sottocorno**
Rileggere le povertà educative nella cornice della pedagogia delle emergenze. Per una prassi pedagogica programmatica e flessibile
- 419 Elena Zizioli**
Come uscire dalla tempesta? Orientamenti pedagogici nel tempo dell'incertezza e dell'emergenza

Panel 4S
Come narrare l'educazione e la formazione.
Persone, storie, futuri

- 427 Alessandra Altamura**
Narrare l'educazione familiare per interrogare e riprogettare l'identità genitoriale
- 434 Francesca Antonacci, Monica Guerra**
Dar voce alla ricerca per farne formazione. Il podcast Sustainability and the City
- 441 Chiara Biasin**
Promuovere reti formative per il benessere di adulti vulnerabili e lo sviluppo di comunità inclusive
- 447 Nicolina Bosco**
Metodologie visuali e valutazione culture-based nelle aule universitarie. Interrogativi in corso
- 453 Lisa Brambilla, Maria Benedetta Gambacorti-Passerini**
Narrare le esperienze di disagio: per un contributo alla formazione di futuri educatori ed educatrici, oltre la soglia della testimonianza
- 460 Giambattista Bufalino**
L'arcipelago come archetipo culturale. Rappresentazioni e immaginari educativi
- 466 Maria Chiara Castaldi**
Il paradigma generativo nel racconto della persona: tempo, desiderio e progetto di vita

- 471 **Margherita Cestaro**
“Saper leggere” per “saper narrare”: competenze per educare l’umano
- 479 **Martina Ercolano, Stefania Maddalena**
L’autobiografia per riconoscersi attraverso la fruizione dell’arte. Vissuti, memorie e progettualità esistenziali
- 490 **Alessio Fabiano**
AI e didattica per un nuovo paradigma educativo. Alcune riflessioni
- 497 **Zoran Lapov**
Unire sinergie metodologico-operative per potenziare l’accoglienza e l’inclusività a scuola
- 504 **Daniela Manno**
Insegnanti di sostegno in divenire. Pratiche di scrittura, comunità, sviluppo professionale
- 512 **Stefano Pasta**
(S)parlare delle scienze al tempo dell’onlife: divulgatori scientifici e insegnanti nel social web
- 519 **Maria Romano**
Con la penna del maestro Sciascia: i registri di classe tra autobiografia e formazione
- 526 **Giovanni Savarese**
Un racconto fuori registro: la narrazione educativa di Sandro Onofri
- 532 **Raffaella Strongoli**
Rinascimento ecologico. Un’esperienza di progettazione di percorsi narrativi per immagini e traslazioni
- 538 **Alessia Tabacchi**
Narrare l’educazione a partire dall’osservazione. Un’esperienza all’interno di servizi educativi complementari al tempo scolastico
- 545 **Letterio Todaro**
Come narrare l’educazione e la formazione: persone, storie, futuri, nello specchio della letteratura per l’infanzia oggi
- 552 **Alessandro Versace**
La letteratura come processo exotopico

Panel 5S
Apprendere nella vita quotidiana.
Comunità, organizzazioni e lavoro

- 559 Francesca Audino**
“Sono volontario perché”. Esperienze di soccorso e accoglienza di migranti come caso di studio
- 567 Camilla Barbanti, Lucia Zannini**
La teleriabilitazione nel quotidiano dei professionisti della cura. Quale il significato della formazione?
- 574 Paolo Bertuletti**
La trasformazione del dottorato di ricerca. Prospettive e opportunità
- 580 Paolo Bianchini**
Minori stranieri con minori diritti. Discriminazione normativa e disparità educativa nei confronti dei giovani con background migratorio
- 587 Caterina Braga**
The great resignation or the great reflection? Pedagogia e lavoro oggi, questioni aperte
- 593 Rosa Cera**
Generative knowing: intuizione, social wisdom e “disapprendimento” per le trasformazioni individuali e delle organizzazioni
- 600 Manuela Fabbri, Nadia Sansone**
Il diario di bordo online come strumento riflessivo per i professionisti dell’educazione
- 608 Andrea Galimberti**
Università e cultura della sostenibilità: questioni e pratiche emergenti. Un progetto europeo
- 615 Valentina Guerrini**
Disparità di genere e Intelligenza Artificiale: un’occasione per colmare il gap?
- 623 Elif Gulbay, Leonarda Longo**
Transformative educational practices: an Occupational Health & Safety project in Mongolia

- 626 Iolanda Sara Iannotta**
La formazione in azienda per la transizione digitale
- 632 Maria Chiara Michelini**
Dal fare alla comunità di pensiero
- 639 Francesca Oggioni, Alessandro Ferrante**
Studenti in evoluzione: apprendimenti informali dall'esperienza quotidiana universitaria
- 646 Lorenza Orlandini, Patrizia Lotti**
Coinvolgimento del docente nelle esperienze Service Learning e sviluppo della comunità educante
- 655 Andrea Petrella**
Vicinanza solidale e comunità educante nei contesti quotidiani: dieci anni di percorsi di accompagnamento con le famiglie in situazione di vulnerabilità
- 663 Andrea Potestio**
La circolarità non finita della pedagogia per l'apprendimento a partire dall'esperienza
- 668 Maria Ricciardi**
Sistemi di azione dell'Umano generativi di trasformazione ed emancipazione: Comunità, Organizzazioni e Lavoro. Implicazioni educative e prospettive di welfare
- 677 Claudia Salvi**
Imprese for benefit per uno sviluppo delle comunità, tra lavoro, formazione e orientamento
- 684 Cristiana Simonetti**
Pratiche educative e mondo universitario: le residenze universitarie degli studenti e la comunità educante
- 692 Loretta Fabbri**
Riconcettualizzazioni in corso: il contributo delle epistemologie postumane e postcoloniali agli studi sull'educazione
- 699 Claudio Melacarne**
Pratiche educative e studi post-culturali

Metodologie visuali e valutazione culture-based nelle aule universitarie. Interrogativi in corso

Nicolina Bosco

Ricercatrice senior di Pedagogia Sperimentale – Università di Siena
nicolina.bosco@unisi.it

1. *Culturally responsive teaching* e metodologie visuali nelle aule universitarie multiculturali

Il processo di multiculturalizzazione dei contesti (Fabbri, Melacarne, 2023) accademici richiede alle università di studiare e comprendere come valorizzare il capitale sociale dell'aula universitaria per facilitare processi di apprendimento che siano *culture-based* (Fabbri, Bosco, 2023). La letteratura internazionale sull'argomento sottolinea il ruolo delle pratiche didattiche attente e responsive alla dimensione multi-etnica dell'aula racchiudendole all'interno del "*culturally responsive teaching*". Nella sua definizione teorica, questo costrutto presuppone la costituzione di un ambiente di apprendimento dinamico, che si struttura sulle esperienze pregresse di studentesse e studenti e considera le conoscenze culturalmente acquisite necessarie per rendere l'insegnamento più efficace (Woodley et al., 2017; Bosco, 2022). L'assunto alla base del costrutto è che la valorizzazione del capitale culturale degli studenti e delle studentesse con patrimonio culturale differente possa favorire il conseguimento dei loro successi accademici (Gay, 2013) e migliorare in maniera reciproca il processo di insegnamento-apprendimento che si struttura in aula (Sitawu, 2007). La ricchezza delle culture presenti nelle aule accademiche delle sedi universitarie ha facilitato, in particolar modo nel contesto statunitense, l'esplorazione e la definizione di strumenti di rilevazione specifici, strategie di azione e programmi di sviluppo di carriera pensati per e con gli studenti e le studentesse con background migratorio (Flores, Heppner, 2002; Crockett, Hays, 2011). Le evidenze empiriche raccolte (Gay, 2018; Huang, 2019) anche sul territorio nazionale (Bosco, Fabbri, Giampaolo, 2022) suggeriscono di porre attenzione a tre dimensioni costitutive delle strategie didattiche attente alla valorizzazione della diversità culturale: 1) *diverse teaching practice*, 2) *cultural engagement* e 3) *relationship building practice*. La prima dimensione richiama l'utilizzo e la differenziazione di strategie didattiche specificatamente impiegate in aula per rispondere ai bisogni della popolazione studentesca; la seconda dimensione ha a che fare con una didattica centrata sul coinvolgimento culturale; il terzo fattore invece si concentra sulla costruzione di relazioni positive tra docenti e studentesse/studenti. Questi elementi sembrano porre le basi per la creazione di un ambiente di apprendimento

inclusivo e capace di valorizzare la diversità culturale che costituisce l'aula (Bosco, 2022).

Ma come facilitare e supportare forme di interazioni e di apprendimento in contesti a pieno titolo strutturalmente multiculturali?

Le metodologie *image-based* sembrano tenere conto degli aspetti citati e di rendere immediata la tematizzazione della pluralità (Fabbri, Bosco, 2023). Questo perché l'uso dell'artefatto iconico permette di esaminare le modalità attraverso cui vengono argomentate le diversità in aula e di interrogare le premesse e gli impliciti riscontrati nella spiegazione degli eventi quotidiani. Il quadro teorico di riferimento entro cui rientra la sperimentazione delle metodologie *image-based* è delineato dalla prospettiva trasformativa, che aiuta a tematizzare le distorsioni presenti nelle premesse epistemologiche, sociolinguistiche e psicologiche (Mezirow, 2003) che ci appartengono. Le metodologie basate sulle immagini permettono il coinvolgimento delle studentesse e degli studenti e del docente generando un processo che permette di associare il materiale iconico prodotto con l'aspetto contenutistico dell'insegnamento. Il loro impiego in aula richiede quindi di progettare la didattica (Damiano, 2013; Fedeli, 2020; Fabbri, 2020) prefigurando i contesti entro cui questa si situa e le modalità attraverso cui poter stabilire relazioni significative tra la teoria affrontata in aula e l'artefatto prodotto.

2. Verso una valutazione *culture-based*

L'impiego delle metodologie *image-based* permette di interrogare le rappresentazioni di studentesse e studenti, che vengono veicolate attraverso la presentazione di un materiale iconografico preparato alla luce delle connessioni contenutistiche approfondite in aula. Il valore aggiunto ad esse attribuito ha a che fare quindi con i risultati di apprendimento, ma è legato anche alla possibilità di intercettare le questioni legate allo sviluppo di abilità trasversali, alla valorizzazione delle conoscenze di cui ciascuno è portatore e alla valutazione (Lucisano, 2012; Viganò, 2017) ad esse associata.

Ma quali sono i modelli valutativi che possono essere utilizzati? La letteratura sulla valutazione permette di definire su un piano teorico i differenti modelli da impiegare, definiti sulla base dell'oggetto di studio e dell'obiettivo predefinito (Hansen, 2005), dei criteri da considerare, che permettono di definire se questo si associa ai partecipanti, al processo, al tempo (pre/post) in cui l'azione viene realizzata o all'azione stessa (Trincherò, 2019). L'azione valutativa quindi contempla la lettura e l'analisi contemporanea delle azioni che vengono messe in atto e delle persone che ne sono coinvolte (Lipari, 2017). In questo senso, la valutazione come parte integrante del processo didattico-formativo che si realizza con l'uso delle metodologie basate sulle immagini genera l'assunzione di una prospettiva sistemica in cui "contano" tutti gli elementi (Demetrio, 1992), anche quelli casuali, che contribuiscono alla costruzione degli apprendimenti di chi è coinvolto (Coggi, 2020). Inoltre, come affermato da Viganò (2017) "*la valutazione ha in sé uno spe-*

cifico valore educativo poiché intende comprendere una situazione per esprimere su di essa un giudizio fondato e alla luce di questo supportare una decisione volta al miglioramento o al raggiungimento di obiettivi ulteriori” (pp. 277).

Il contesto-specifico, l'esperienza sperimentata e gli apprendimenti che da essa ne conseguono richiedono di poter applicare un modello valutativo capace di essere al contempo responsivo e attento al patrimonio socio-culturale che caratterizza l'aula. E ciò richiede di poter sviluppare e implementare una valutazione che sia culturalmente sensibile e che possa riportare e rispettare una validità multiculturalale (Kirkhart, 1998) nella sua azione realizzativa. Il concetto di validità multiculturalale ha a che fare con l'accuratezza, la correttezza e la reale comprensione delle dimensioni riferite alla diversità culturale (Conner, 2004). Ciò ha a che fare con la consapevolezza multiculturalale (Hanberger, 2010) insita nel processo valutativo, che richiede di approcciare e di approcciarsi alla valutazione a partire da chi è coinvolto nel processo didattico-formativo. Riesaminando i fattori del *culturally responsive teaching* alla luce della prospettiva valutativa multiculturalale, è possibile avanzare potenziali collegamenti teorici e metodologici che richiamano le strategie didattiche diversificate e il modello valutativo affinché possano essere attente a valorizzare le esperienze culturalmente significative per le studentesse e gli studenti coinvolti nei processi di insegnamento-apprendimento.

In particolar modo, l'applicazione delle metodologie *image-based* aiuta nella costruzione di relazioni significative tra studentesse/studenti/docenti e nello sviluppo di un ambiente di apprendimento multiculturalmente inclusivo. Inoltre, la loro sperimentazione in aula può facilitare il coinvolgimento culturale perché richiedono alle studentesse e agli studenti di esprimersi attraverso un simbolo iconico attraverso il quale intercettare quanto è per loro culturalmente rilevante. Tali aspetti potrebbero essere valorizzati anche nell'azione valutativa e la conoscenza derivante potrebbe incrementare la validità multiculturalale necessaria per valutare accuratamente e in maniera metodologicamente congruente il processo che viene generato.

3. Riflessioni conclusive

Le riflessioni che derivano dall'implementazione delle metodologie *image-based* e alla loro valutazione lasciano lo spazio a quesiti teorici e metodologici che rimangono aperti. L'esperienza di apprendimento e di valutazione *culture-based* mette in risalto i risultati di apprendimento che potrebbero conseguire e l'implementazione di un modello valutativo sistemico, processuale in cui la riflessività e la riflessione sui processi si realizza in un contesto formativo in cui viene enfatizzata la “consapevolezza di sé e degli altri” (Campbell-Whatley et al., 2016). Il modello valutativo che emerge richiede di considerare tra gli indicatori quelli strettamente associati alle dimensioni culturali poiché considerati costitutivi della valutazione stessa, oltre che dell'azione didattica. Allo stesso tempo richiede l'assunzione di un posizionamento riflessivo (Fabbri, 2020) che attraversa tutta l'azione formativa

e valutativa (Lipari, 2017) e la lettura e l'analisi degli aspetti più prettamente legati alla metodologia applicata in aula e a quelli riferiti alle modalità attraverso cui valutare.

I criteri di valutazione che potrebbero essere esaminati richiedono di muoversi contemporaneamente dall'individuale al collettivo in un dialogo costante con la scelta metodologica effettuata e con il contesto in cui l'azione stessa si realizza.

La metodologia presa in esame si inserisce e restituisce le storie delle studentesse e degli studenti coinvolti e attraverso le immagini tiene conto delle loro rappresentazioni, delle loro narrazioni, dei loro assunti culturalmente assimilati, che vengono tematizzati in aula e agganciati al materiale da studiare.

I risultati che ne derivano possono essere descritti e analizzati in termini di processo e di risultato accademico per verificare se rispondono al criterio della validità multiculturale. Come suggerito dalla letteratura, i fattori che possono incrementare la validità multiculturale hanno a che fare con *i*) il coinvolgimento attivo dei partecipanti già nella pianificazione del disegno valutativo, *ii*) l'utilizzo dello stesso linguaggio, anche figurato, che facilita una piena comprensione del processo in atto, e *iii*) lo svolgimento di un lavoro collaborativo che aiuta nella comprensione dei fattori inattesi che emergono nel corso dell'azione formativa e valutativa (Conner, 2004). I criteri appena citati possono essere utilizzati per descrivere e analizzare i fattori che vengono messi in campo quando vengono implementate in aula metodologie basate sull'approccio del *culturally responsive teaching*.

La metodologia didattica *image-based* e la valutazione conseguente richiedono pertanto di essere progettate in maniera culturalmente consapevole per valorizzare gli apprendimenti di studentesse e studenti e renderli culturalmente congruenti e culturalmente significativi per essi. L'accuratezza e la correttezza nello svolgimento della metodologia e della selezione degli indicatori hanno a che fare quindi con la progettazione della metodologia nelle sue fasi e con la scelta del modello di valutazione, di processo e di rendimento accademico (Conner, 2004).

Le riflessioni scientifiche qui esposte pongono le basi per comprendere l'impatto che le trasformazioni sociali possono avere sulla didattica e sulla valutazione e per provare a delineare come renderle culturalmente sensibili e in grado di rispondere alle sfide sociali emergenti.

Bibliografia

- Argyris C., Schön D.A. (1974). *Theory in practice: Increasing professional effectiveness*. San Francisco: Jossey-Bass.
- Bosco, N. (2022). Valutare la relazione tra le strategie di orientamento culturally responsive in aula e la selfefficacy accademica. *Studium Educationis*, 1.
- Bosco N., Fabbri L., Giampaolo M. (2022). La Student Measure of Culturally Responsive Teaching scale: adattamento e validazione per il contesto universitario italiano. *Excellence and Innovation in Learning and Teaching-Open Access*, 7(1), 39-54.

- Campbell-Whatley G. D., Merriweather L., Lee J. A., Toms O. (2016). Evaluation of diversity and multicultural integration training in higher education. *Journal of Applied Educational and Policy Research*, 2(2), 1-14.
- Coggi C. (2020). La valutazione degli apprendimenti in università: sfide attuali e prospettive di ricerca. *Form@re*, 20(1), 1-10.
- Conner R. (2004). Developing and Implementing Culturally Competent Evaluation: A Discussion of Multicultural Validity in Two HIV Prevention Programs for Latinos'. *New Directions for Evaluation*, 104, 51-65.
- Crockett S. A., Hays D. G. (2011). Understanding and responding to the career counseling needs of international college students on US campuses. *Journal of College Counseling*, 14(1), 65-79.
- Damiano E. (2013). *La mediazione didattica. Per una teoria dell'insegnamento*. Milano: FrancoAngeli.
- Demetrio D. (1992). *Micropedagogia*. Firenze: La Nuova Italia.
- Fabbri L. (2020). Le metodologie attive di ricerca. Che cosa hanno a che fare azione, partecipazione, apprendimento e ricerca. *Educational reflective practices*, 1, 7-18.
- Fabbri L., Bosco N. (2023). Valutazione empirica delle strategie didattiche culture-based nelle università multiculturali. *Pedagogia oggi*, 21(1), 054-061.
- Fabbri L., Melacarne C. (2023). *Understanding radicalization in everyday life*. Milano: McGraw-Hill Education.
- Farahi F. (2020). Immagini e pedagogia: uno sguardo internazionale sull'utilizzo della fotografia in ambito pedagogico. *Formazione & insegnamento*, 18, 1, 587-597.
- Fedeli M. (2020). Active Learning o Lecturing? Strategie per integrare la lezione frontale e active learning. *Educational Reflective Practices*, 1, 95-113.
- Flores L. Y., Heppner M. J. (2002). Multicultural career counseling: Ten essentials for training. *Journal of career development*, 28(3), 181-202.
- Gay G. (2013). Connections between classroom management and culturally responsive teaching. In Evrton C. M., Weinstein C. S., *Handbook of classroom management* (pp. 353-380). New York: Routledge.
- Gay G. (2018). *Culturally responsive teaching: Theory, research, and practice*. New York: Teachers College press.
- Kirkhart K. E. (1998). *Multicultural Validity and Social Justice*. Paper presented at Evaluation'98, annual meeting of the American Evaluation Association, Chicago.
- Hanberger A. (2010). Multicultural awareness in evaluation: Dilemmas and challenges. *Evaluation*, 16(2), 177-191.
- Hansen H. F. (2005). Choosing evaluation models: A discussion on evaluation design. *Evaluation*, 11(4), 447-462.
- Huang, Y. (2019). *Undergraduate students' perceptions of culturally responsive teaching and their sense of belonging and academic self-efficacy in higher education* (Tesi di Dottorato, Purdue University Graduate School).
- Lipari D. (2017). *Progettazione e valutazione nei processi formativi*. Roma: Edizioni Lavoro.
- Lucisano P. (2012). Responsabilità sociale, valutazione e ricerca educativa. *Italian Journal of Educational Research*, 13-20.
- Mezirow J. (2003). *Apprendimento e trasformazione*. Milano: Raffaello Cortina.
- Siwatu K. O. (2007). Preservice teachers' culturally responsive teaching self-efficacy and outcome expectancy beliefs. *Teaching and teacher education*, 23(7), 1086-1101.
- Trincherò R. (2019). Tecniche e strumenti per la valutazione degli apprendimenti. In *In-*

novare la didattica e la valutazione in Università. Il progetto IRIDI per la formazione dei docenti (pp. 201-219). Milano: FrancoAngeli.

Viganò R. (2017). La valutazione come esercizio di cittadinanza responsabile Snodi e prospettive nei sistemi educativi e formativi. *Italian Journal Of Educational Research*, (19), 69-82.

Woodley X. et alii (2017). Celebrating difference: Best practices in culturally responsive teaching online. *TechTrends*, 61(5), 470-478.